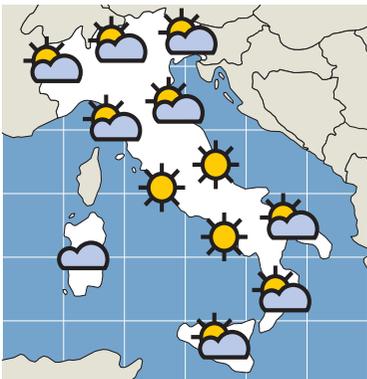


Il Tempo

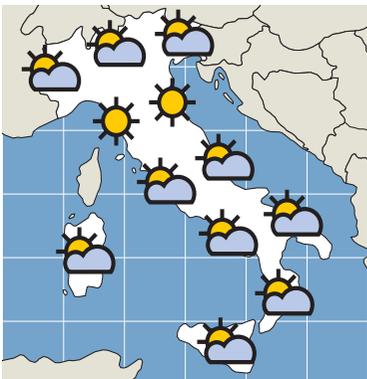


Oggi

NORD ■ Sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sull'arco alpino.

CENTRO ■ Nuvoloso sulla Sardegna. Sereno sulle altre regioni.

SUD ■ Locali addensamenti sulle coste ioniche; sereno o poco nuvoloso sulle altre zone.

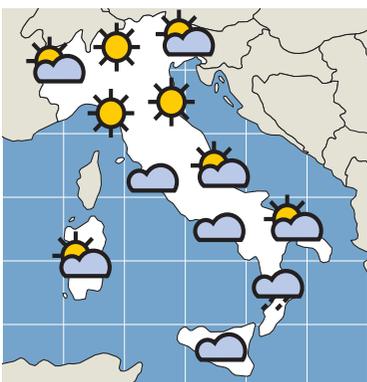


Domani

NORD ■ Sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sui rilievi alpini.

CENTRO ■ Locali annuvolamenti sulla Sardegna; poco nuvoloso sulle altre regioni.

SUD ■ Nubi sparse sulle coste tirreniche; poco nuvoloso altrove.



Dopodomani

NORD ■ Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; locali annuvolamenti sui rilievi alpini.

CENTRO ■ Parzialmente nuvolosità su tutte le regioni; locali precipitazioni sui rilievi.

SUD ■ Nuvoloso o parzialmente nuvoloso con locali piogge.



Etta James, addio alla signora del blues

■ Etta James si è spenta ieri a Los Angeles. Aveva 73 anni. Con lei se ne va una leggenda, una delle voci che hanno contribuito a scrivere la storia della musica nera. Nata a Los Angeles Jamesetta Hawkins, figlia di madre afroamericana e di padre bianco che le abbandonò, ha vissuto precocemente le tragedie della vita. Ha conosciuto la status della star e le cadute di chi è preda della tossicodipendenza, di un carattere molto difficile (fece vedere i sorci verdi a Beyoncé quando questa la interpretò nel film «Cadillac Records») e di una mente instabile. Ha fatto la storia del soul, anticipato soluzioni stilistiche fatte proprie dal rock, ed è stata amata dai grandi del funk. Ha vinto quattro Grammy Award e 17 Blues Music Awards e conquistato un posto nelle Hall of Fame del R'n'R e del Blues. Divenne un mito già dal suo esordio con «At Last» nel 1961.

NANEROTTOLI

Cavaliere dittatore

Toni Jop

Cavaliere di Gran Croce Ordine al merito della Repubblica italiana, decorato di Gran Cordone: ci stiamo ancora chiedendo per quali meriti il presidente Scalfaro - di cui pure siamo fans - abbia deciso nel 1997 di concedere questo riconoscimento a Islam Karimov, noto al mondo per tenere in un pugno di ferro e da

tempo la repubblica di Uzbekistan. Scottati dal caso Gheddafi, riteniamo di far cosa utile sollevando la questione. Oggi è un buon giorno per disturbare la quiete perché, non bastassero stragi, brogli e fascismo, Karimov ha varato un codice per universitari che, non avesse potere sugli esseri umani, potrebbe essere stato scritto da Woody Allen. Vietato stringere la mano, obbligatorio tenere la destra camminando, vietato aggirarsi nei campus senza uno scopo. Quell'onorificenza può essere ritirata per manifesta indegnità. Aspettiamo? ♦

ROMEO E GLI INTEGRALISTI

BUONE
DAL WEB

Marco
Rovelli

www.alderano.splider.it



Martedì prossimo, al teatro Franco Parenti di Milano, ci sarà la prima italiana dello spettacolo Sul concetto di volto del figlio di Dio di Romeo Castellucci, la mente della Societas Raffaello Sanzio. Hanno annunciato contestazioni alcuni gruppuscoli integralisti cattolici, sulla scia di quanto è già successo in Francia. Il blog *bastacristianofobia.blogspot.com*, in Italia, si sta distinguendo per una pressante campagna contro il lavoro di Castellucci. Protestano perché questo spettacolo, che racconta la storia di un figlio che si prende cura di un padre incontinente, conteneva, nella versione francese, una scena in cui alcuni bambini lancia-no granate d'inchiostro contro il volto di Cristo dipinto da Antonello da Messina: l'impotenza di fronte al male. Secondo gli integralisti, non è inchiostro, ma escrementi. Non hanno visto lo spettacolo, ma hanno deciso così. Purtroppo anche la stessa Segreteria di Stato vaticana ha avallato questa tesi. Su *Doppiozero.com* (una gran bella rivista web nata nel 2011, diretta da Marco Belpoliti e Stefano Chiodi), è stata pubblicata un'intervista a Romeo Castellucci, che espone tutto il suo sgomento per l'accaduto («Io ho una grande paura», dice). Ed è ancor più sgomento perché la sua messa in scena è profondamente spirituale. «È il Salvatore Mundi che non è in grado di salvare una situazione ben più piccola, quella del fallimento di un figlio di fronte alla merda del padre. Davanti a una realtà veramente spicciola, troppo spicciola, non è in grado di intervenire. Contemporaneamente però è uno sguardo che è luce. È una scena totalmente disperata, non c'è più speranza perché alla fine il figlio fallisce». Rivendica il suo amore per la Bibbia, in un medesimo movimento con la tragedia greca. Ma con questi gruppi, non c'è dialogo possibile. ♦